Giovedì 23 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 305.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, [illegible] per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione [illegible] loro scritti.

Il prezzo [illegible] non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** [illegible] per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

[illegible] anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l' Edizione di minor lusso: pagamento antecipato all' atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

VANITÀ DELLE VANITÀ

(nella Politica italiana.)

Il Parlamento d'Italia resterà chiuso per oltre un mese: ferie consuetudinarie, che, quest'anno, consideriamo come un sollievo dell'anima, come tempo propizio a meditare sulla *vanità delle vanità* nella nostra Politica.

Per oltre un mese potremo far a meno di discutere su problemi di Governo, sui casi probabili di gruppi partigiani, sulle virtù o difetti di Ministri e Legislatori. E sarà un bene questo po' di respiro, perchè davvero, prima di separarsi, Ministri e Legislatori ci lasciarono ampio argomento per meditare sulle miserie della nostra vita pubblica.

Riguardo ai Ministri, che faranno il sacrificio di conservare il Potere, lasciamoli attendere tranquilli all'ardua opera di mostrarsene degni, o meno indegni. Noi non li abbiamo salutati con entusiasmo, come non ebbimo a gridare contro i predecessori. Anzi, considerata la *mediocrità* di quasi tutti i nostri *uomini politici,* possiamo ancor sperare che i Ministri nuovi non abbiano a far rinascere il desiderio del ritorno di Ministri caduti.

Ma, rispettati i Ministri, ai Legislatori nostri sarebbe da raccomandare, nel periodo delle ferie, la meditazione sulla *vanità delle vanità,* che taluni di loro rende cotanto orgogliosi ed infesti al Paese.

Ed ai Legislatori potremmo dire che recentissimi casi provarono quanto manca alla Politica italiana perchè abbia minor dissonanza dall' *ideale* che l'Italia era in diritto di vedere gradualmente attuato nello sviluppo della libertà e delle patrie istituzioni. Anzi potremmo dire, che da anni, a vece di progredire, si ritorna addietro, quasi le diuturne esperienze fossero state inutili e non apprezzabili.

Que' casi recentissimi, cui alludiamo, svelarono tutte le imperfezioni dell'odierno parlamentarismo, giunte a segno da disgustare di esso il Paese, che ancora soffre in silenzio, quantunque la gravezza dei mali potrebbe spingerlo poi a proteste energiche e clamorose.

No, no; la pluralità de' nostri Legislatori non ricevettero il mandato di fiducia per aggregarsi a *gruppi faziosi.* Esigua minoranza in Parlamento dovrebbero essere i *Deputati settarii,* eletti da Collegi, in cui le *sètte* predominarono in passato e contano ancora seguaci. E perchè ormai, dopo ben cògnite vicende, le *Parti politiche del costituzionalismo classico* perdettero la caratteristica antica, la sostituzione ad esse di *gruppi* e *fazioni personali* segna deplorabile decadenza nei costumi della Nazionale Rappresentanza.

Oggi tutta la Stampa autorevole, o di buon senso, declama contro i connubj, i volteggiamenti, e le compiacenze dei *gruppi* e dei loro duci o caporali, e ne mostra a nudo le contraddizioni e le ipocrisie.

E se v'ha chi si meraviglia di audacie sfacciate per risorgere da meritato oblio, non minor meraviglia suscita l'orgoglio di altri che, a soddisfarlo, dimenticano le già deplorate vergogne. Oh! quanta povertà d'intelletto, e quale miseria del cuore!

A meditare su questo tema abbastanza triste invitiamo i nostri Legislatori. Ci pensino pel decoro proprio, se non per il bene del Paese. Ormai in tutta Italia un senso di pessimismo uggioso incombe sull'animo degli onesti cittadini. Sentesi il peso d'una Politica che non ha sicuro indirizzo, e lamentasi come la *vanità orgogliosa* abbia occupato il posto del *patriotismo operoso.* Così non si può andare avanti più a lungo!

Nel periodo delle ferie natalizie ci pensino i Legislatori, e si preparino ad agire in modo da non istancare la pazienza del Popolo italiano. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 22

Discutesi il progetto di legge per la Convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897.

Luzzatti prega il Senato di votare così modificato l'ordine del giorno, preparato dalla Commissione:

«Il Senato, nell'intento di accondiscendere alle domande dei consociati per una coniazione suppletoria di monete frazionali d'argento, approva la convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 ed in pari tempo prende atto delle dichiarazioni del governo».

Lo si approva ed è pure approvato l'articolo unico del progetto di legge.

Approvansi: la Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue; la proroga delle leggi 14 luglio 87 e 7 luglio 89 sulla zona monumentale di Roma; la tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Il Senato si radunerà il 18 gennaio.

Come sarebbe sorta la voce

di una trama contro il sultano.

Costantinopoli, 21. Un greco, qui dimorante da poco tempo, e un altro suddito ellenico, che ha suo stabile domicilio qui, furono arrestati perchè sospetti di aver preso parte a mene rivoluzionarie. Subito dopo il loro arresto furono tradotti entrambi dinanzi al governatore di Pera. Il primo degli arrestati negò di appartenere a comitati rivoluzionari, dichiarò però di conoscere un cretese, che era venuto a Costantinopoli per attentare alla vita del sultano. Il cretese denunciato dal greco fu tosto arrestato, però dall'istruttoria risultò ch'egli era innocente. Il governatore di Pera non tardò a mettere in sodo che il primo greco arrestato aveva denunciato il cretese soltanto per ottenere il premio stabilito per simili denuncie. A questo fatto sarebbe da ascrivere la voce che furono arrestati due albanesi, i quali avevano l'intenzione di commettere un attentato contro la vita del sultano.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La spartizione della China — Le ultime occupazioni europee — Kiau - Ciau.

La Germania non se ne sta inoperosa. Essa allarga la sua occupazione a Kiau-Ciau. Dopo la costa, è la volta delle piazze dell'interno; le truppe di sbarco tedesche non trovano alcuna opposizione da parte dei cinesi e organizzano già il paese come se fossero a casa loro.

Questa baia di Kiau - Ciau è immensa. L'ingresso ne era stato forticato dai chinesi, che per un momento pensarono di farne un grande porto di guerra. La situzione particolare della baia, all'entrata d'una profonda depressione che attraversa una delle provincie più ricche dell'Impero, la riserva probabilmente a diventare un giorno un grande centro commerciale.

È in comunicazione diretta colle regioni più industriose e meglio coltivate dello Sciantung; mentre Cefu, il porto attuale della provincia, è situato alla sua punta estrema verso il nord e separato dai suoi distretti più ricchi, da un paese montuoso e sterile.

L'entrata della rada è segnata da una corona d'isole elevate e rocciose. Le terre che la circondano sono leggermente ondulate ed il fondo è occupato da una grande isola, che alcuni fiumi, asciutti a mar basso, separano dal continente. In complesso, la situazione scelta dalla Germania per operarvi lo sbarco e stabilirvi l'occupazione è una delle più favorevoli che si potessero scegliere. La vendetta che il governo tedesco voleva dall'assassinio dei missionari, è ormai cosa lontana: le forze rilevanti che la Germania raccoglie a Kiau-Ciau debbono evidentemente servire ad altri scopi molto più importanti.

Port - Arthur.

Port-Arthur, occupato ora dai Russi, conosciuto dall'ultima guerra chino-giapponese, è situato a 38.o 41' di latitudine settentrionale e a 121.o 16' di longitudine orientale, sulla punta sud della penisola di Liau-tung. Insieme al porto di Wei-hai-wei, posto a 158 chilometri verso sud-est, presso il capo Sciantung, Port-Arthur può chiudere l'ingresso del golfo di Pecilì. La fortezza giace sopra un seno di mare, difeso da un'isoletta. Ha un ottimo porto, lungo 460 metri e largo 320. Nella parte nord-est del porto stesso si trova l'unico bacino a secco della China. Il porto è sempre libero dai ghiacci.

Port-Arthur fu ridotto dal vicerè Li-Hung-Ciang con enormi spese a porto di guerra di primo ordine, provvisto di grandiosi cantieri e di fonderie e opifici, ove si può eseguire qualunque riparazione necessaria alle navi da guerra. E' difeso da 12 forti provvisti di oltre 40 grossi cannoni Krupp, e di parecchi potenti mortai.

Furono soltanto la debolezza, l'indolenza, la vigliaccheria dei chinesi, che resero possibile ai giapponesi d'impadronirsene, il 22 novembre 1894, dopo un breve bombardamento, per abbandonarlo poi soltanto in seguito alle pressioni minacciose delle potenze europee.

Il paese stesso, da miserabile villaggio di pescatori, è divenuto una cittadella di oltre 4000 abitanti, e si svilupperebbe ancor più rapidamente, se non mancasse di acqua potabile.

L'occupazione di Port Arthur da parte della squadra russa è commentata pure dalla stampa russa, la quale accenna con la massima positività a un accordo esistente fra la Russia e la Germania per l'Estremo Oriente. I giornali russi, in particolar modo il *Nowoje Wremja,* si studiano di presentare l'occupazione di Port Arthur come un passo necessario per accrescere la potenzialità delle forze navali russe in quelle acque e per assicurare alla squadra russa una stazione adatta e sicura per lo svernamento. Il citato giornale afferma esser cosa erronea il mettere in relazione l'occupazione di Port Arthur con la presa di possesso di Kiaociaù da parte della Germania. La occupazione di Port Arthur dovrebbe aver prodotto una certa impressione nel Giappone, il quale però non ha alcuna veste per protestare contro di esso, perchè il governo cinese, cedendo Port Arthur alla Russia non fece che imitare ciò che il Giappone ha fatto in passato. La presenza dei russi a Port Arthur non apporta alcun pericolo per la pace. Gli atti diplomatici nei quali è indicata la sfera d'influenza delle singole potenze sono rimasti perfettamente incolumi, non avendo la Russia sorpassato i limiti della propria sfera d'azione.

Le navi russe a Port-Arthur — Povera China!

La *Kölnische Zeitung* ritiene essere giunto il momento per la divisione della Cina e che delle altre potenze avanzeranno egualmente delle pretese.

La Russia in tutta quiete si è preparata il campo; non si sa ancora precisamente però quale estensione abbia da raggiungere. Le conseguenze però di questo passo della Russia, non potranno minimamente interessare la Germania; la questione invece si riduce all'effetto che produrrà sull'Inghilterra e sul Giappone: — è da sperare però che l'Inghilterra stessa finirà coll'adattarsi al fatto compiuto.

Londra, 22. Un dispaccio dello *Standard* comunica che a Port-Arthur sono giunte già sei navi russe. Inoltre la squadra russa starebbe eseguendo una dimostrazione dinanzi a Hessoo. Fino ad ora manca però la conferma di queste notizie.

Commentando gli avvenimenti in China, il *Times* esprime l'opinione che non sia nè necessario nè desiderabile che l'Inghilterra agisca immediatamente. Il tempo più opportuno per l'azione inglese sarà, quando si saranno fatte più manifeste le intenzioni della Russia.

Accuse contro Scheurer Kestner

Quel che Esterhazy avrebbe riconosciuto.
L'inchiesta prorogata

Parigi, 22. Il *Jour* pubblica oggi una atroce diatriba contro il senatore Scheurer Kestner, in cui lo accusa di essere stato, mediante una sua amante, persona grata alla polizia tedesca, il centro incosciente dello spionaggio tedesco.

— La signora Boulancy, presso la quale furono sequestrate le famose lettere del maggiore Esterhazy contro la Francia, pubblicate anche dal *Figaro,*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Due novelle norvegesi.

Il bimbo che m'aveva scorta, stese la mano per prendermi e mi pose di contro alla sua guancia infuocata.

— Mamma, disse egli — il mio Angelo custode è vicino a me; poichè vedi, ecco quà una penna delle sue ali. Io sarò ben contento di vederlo appieno. Tu sai, quando si è molto ammalati, egli ci conduce con lui... E ci conduce forse in un paese caldo, di' mamma, come nel nostro bel Brasile? Si stava così bene colà... ed ora io ho freddo... Vorrei essere cinto di penne come questa... E' così carina!.. To, mamma... te la regalo!

E col mezzo di uno spillo, ella mi attaccò sul suo corpetto, affinchè il caro piccino non credesse ch'ella isdegnasse il suo regalo.

Poscia, siccome egli diventava così pallido come me, ella si curvò ancor di più sul letto dalle cortine azzurre, e pose le sue labbra sulla fronte del bimbo già fattosi diaccia.

Ella rimase ivi tutta la notte a consumare i primi eccessi di un dolore senza lagrime.

Al mattino solamente, ella si rialzò, mi vide, scoppiò in singhiozzi, e mi nascose in un medaglione ch'ella non doveva mai abbandonare.

Esso racchiudeva l'immagine di un giovane che rassomigliava al fanciullo morto.

Durante molti anni, io rimasi là, contando i battiti di quel cuore desolato, ascoltando il tic-tac smarrito di quell'orologio umano, le cui ruota si spezzano volta a volta, prima che l'ora solenne venga a suonare.

Ultima amica di quella madre, io ricevetti i baci della sua bocca e le lagrime dei suoi occhi.

Talvolta ella si appoggiava coi gomiti alla finestra, guardando volare i colombi.

Quella a cui io aveva appartenuto un tempo, passava, fendendo lo spazio con le sorelle sue, lieta dei suoi amori, fiera delle nuove covate...

Ed io compiangeva l'altra madre, ed aveva pietà degli esseri umani a cui sono fatalmente riserbate piaghe inguaribili di cuore.

Ed ora, ella è guarita, poichè ella è morta.

Questa sera mi seppelliranno con essa.

Non è forse un'alto destino per una piccola creatura, come me, trastullo dello spazio, svolazzante in balia del vento che la tocca?...

II.

LE TRE ROSE.

Sfidande le brine delle Norvegia, tre rosaj crescevano nella stessa serra.

Avventurato, mille volte avventurato l'opulento possessore di quel tesoro!

Egli poteva esserne così fiero, come un meridionale, se possessore di una casa di ghiaccio.

I fiori sono si rari fra noi! E tante cure ci vogliono per conservarne uno!

La serra era stata fatta espressamente perchè servisse di riparo ai tre rosaj.

E ne valeva la pena, poichè ciascuno di essi portava una rosa, e tutte tre erano di un'eguale bellezza, benchè di un differente colore.

L'una era rivestita semplicemente di quella indicata dal suo nome. Un'altra era porporina. La terza infine, aveva quella tinta smagliante che distingue i cigni.

Tutto un giorno — è già molto nella vita di una rosa! — elleno se ne stettero isolate, desolate, non avendo per testimonio del loro splendore che un'impercettibile fiorellino che spuntava ai loro piedi al difuor della serra.

Fragile e tutt'affatto piccino com'era, sfidava impunemente le percosse del vento e della neve.

Nulla di più robusto, di una natura volgare. Chi potrebbe scuotere la sua ferma ed insopportabile placidità?

La pianta in questione, portava in botanica, un nome tanto più lungo quanto ell'era più piccola, poichè i dotti stanno per il sistema delle compensazioni. Ella si chiamava *Nihilifolia Sylvestris.*

I campagnuoli, grandi semplificatori, avevano ridotto quel nome a *Nihil,* soltanto, che significa niente.

Per le fessure della serra vetrata, dei grandi discorsi si erano andati formando fra i nostri fiori.

Le rose manifestavano le loro aspirazioni vaghe, e s'affliggevano di brillare all'ombra.

Nihil stupefatto, rispondeva loro:

«Questo nostro ricovero è pur caldo e rischiarato; nessun pericolo vi minaccia. Che cosa vagheggiate dunque voi, o mie rose? La felicità non alberga essa quì?»

Un'eclissi di sole tagliò certo alle sue parole.

Nihil si trovava fra la punta ed il tallone d'un elegante stivalino, che per fortuna faceva arco su di esso, in luogo di schiacciarlo.

La proprietaria dello stivalino era accompagnata dal giardiniere:

«Signora, diceva egli, — vi raccomando questa serra. Le altre contengono varietà di fiori, ma questa non ha che rose.

— Non ho tempo di esaminare. Il giorno s'abbassa già. Visitiamo le altre, — rispose la signora, rimovendo un piede che restituì *Nihil* alla luce.

E mentre questi si felicitava della sua piccolezza che l'aveva salvato, le rose umiliate dal disprezzo che le condannava di nuovo all'isolamento, guardarono allontanarsi la visitatrice.

Il giardiniere la seguiva con rincrescimento e borbottava: «Sono tuttavia le regine dei fiori, le perle della collezione!

Esse lo udirono, e sollevandosi un po' con dolcee orgoglio, sospirarono:

«Delle perle? Che cosa mai può essere questa meraviglia sconesciuta, alla quale si ci paragona? Oh, è uopo veder ciò; abbbandonare questa esistenza sterile e bassa, per compiere la nostra missione sulla terra! Soffrire, anco, per tutto conoscere! Apprendere la sorgente del bello, l'origine degli esseri ed il segreto dell'infinito!

(Continua)

dichiara, che l'Esterhazy, non ostante le sue prime smentite, ha oggi riconosciuto quelle lettere come sue, eccettuata solo quella che gli attribuiva il desiderio di sciabolare i Parigini alla testa di un reggimento di ulani.

— Il maggiore Ravary, giudice relatore del Consiglio di guerra, essendo intervenute nuove complicazioni, dovrà tardare a presentare le sue conclusioni sull'accusa portata contro Esterhazy da Matteo Dreyfus.

Si dice che queste conclusioni non saranno pronte che per i primi di gennaio.

Cronaca Provinciale.

L'ASSASSINIO DI AVIANO

Sospetti tramontati - Ricerche dell'arma.

La voce pubblica.

Il povero Stefinlongo si trovava da cinque anni alla direzione della Esattoria di Aviano; e godeva la stima generale. Era nativo di Budoia. La esattoria di Aviano essendo stata assunta dalla ditta cividalese Carbonaro e Vuga, lo Stefinlongo non avrebbe più fatte esazioni per conto della Ditta Camilotti, e col primo gennaio sarebbesi ritirato.

Al suo posto, come dicemmo, andrà il signor Lo Jacono. Egli aveva divisuto di recarvisi ieri, per prendere intanto cognizione del paese; ma siccome ieri stesso dovevansi celebrare i funebri dell'ucciso, egli rimandò l'andata alla settimana ventura.

Il *Penzi Arturo*, ventisettenne, arrestato, fu tradotto martedì notte alle carceri di Pordenone.

L'autopsia, oltre le risultanze che rilevammo jeri, avrebbe stabilito che due furono i colpi vibrati in senso trasversale all'occipite — entrambi nel posto medesimo. Sangue vedevasi, oltrechè sulle vesti e sulla sedia, anche sul tavolo e sulle carte e sui registri. Un orrendo macello!

— Oltre il danaro rubato — poco più di dodici mila lire, in un cassetto furono lasciate dall'assassino altre quattromila lire, giacenti in deposito, e qualche centinaio di lire in vari altri cassetti. Si vede che l'assassino mirava al pacco grande!

—

Tutti i giornali parlano di *arresti*; da Pordenone ci scrivevano che a quelle carceri furono tradotti due arrestati. Invece per il gravissimo fatto non vi è che uno solo arrestato: il Penzi, il cui arresto fu ordinato in seguito all'aversi contro di lui raccolti quegli indizi che jeri riferimmo.

La voce pubblica, forse per l'avvenuto arresto, sarebbe contraria al Penzi: ma ciò non basta.

Egli vorrebbe provare l'alibi e giustificarsi contro i deboli indizi onde gli si muove appunto — come il fazzoletto macchiato di sangue ed un sacco pure macchiato, del quale ieri parlammo; e non meraviglieremo nel vederlo scarcerato, se riescisse, per esempio, a provare il proprio alibi.

Dell'arme omicida nulla si sa. Probabilmente, fu un coltellaccio da macellaio. Si fece asciugare la roggia, nella speranza di rinvenirvela — pensando che l'assassino ve l'avesse gettato: ma nulla si trovò. Siamo di fronte a un delitto premeditato e ordito in modo da fare scomparire (possibilmente) ogni traccia.

Sospetti si erano elevati contro altre due persone, oltre il Penzi; ma fin dalle prime indagini si videro dileguare: uno aveva lievemente ferito un dito, ma potè giustificarsi appieno e provare il proprio alibi; un altro aveva profferito minaccie contro il barbaramente assassinato.

Lestans.

Ancora delle campane. All' N. R. dell'«Adriatico.». — *15 dicembre.* — Facilmente si capisce il perchè codesto signore abbia risposto così in ritardo al mio articolo (*non comunicato*) inserito nel N. 294. Aveva bisogno che il suo *principale* lo istruisse, e dopo chissà quanti colloqui, quante consultazioni, diede alla luce... quel gioiello letterario, che è il suo *articoletto* risibile davvero, perchè si limita a dare uno sfogo all'anima sua e del suo principale autoritarie, spiacendo che fosse resa pubblica la ridicola ingiunzione che da tutti è stata giudicata come si meritava, imperocchè anche il signor A. R. si poveretto che non questo è più il tempo di imporsi ed ingiustamente imporsi. Ingiustamente perchè, dato pure che per volere di due o tre si potesse, andando contro il volere di una popolazione intera, ingiungere di non suonare le campane, si sappia che non già dal Sindaco, fu emanato il decreto ma invece fu dalla Giunta.

Non dunque il Sindaco fu ad emanare tale decreto, bensì la Giunta, che (ed il signor N. R. così esperto nelle leggi dovrebbe saperlo) non è affatto competente a fare di queste ingiunzioni.

L'ordine fu dato dalla Giunta — mentre era di pura spettanza del Sindaco — quindi esso è nullo: illegale!

Non travisiamo i fatti, o illustrissimo libero docente di Giurisprudenza e dite invece che tanto voi, quanto il principale vostro, siete persuasi della ridicolaggine di simile decreto, della illegalità di esso, e che siete amaramente pentiti di aver voluto dare ancora un saggio di autoritarismo, degno veramente dei tempi medioevali!

Naturalmente se il Sindaco nella seduta di Giunta non si oppose alla proposta avvanzata (da chi, oramai è notorio), si fu semplicemente per non ingerirsi in paese ove altri dominano, lasciando tutta la responsabilità del ridicolo decreto a coloro che lo proposero.

Mi onorate del titolo di Giurisperito in erba, e mi consigliate a studiare un po' più le leggi.

Del titolo, vi ringrazio sentitamente — del consiglio ?!.. oh! non a voi, pare che assai meglio sarebbe che non io ma voi studiaste giorno e notte (non già le Pandette, materia forse per voi un po' troppo arida, egregio signore) ma la legge Comunale e Provinciale e relativo Regolamento ?!!

Non so se mi spiego! *Cyclamen.*

Palmanova.

La crisi Municipale. — *22 dicembre.* — Strana è questa crisi per chi non conosce l'ambiente.

La Giunta dimissionaria con voto unanime del Consiglio vien rieletta ripetutamente ed essa ripetutamente persiste nelle dimissioni; non manca dunque alla Giunta la fiducia del Consiglio, è la Giunta sfiduciata del Consiglio stesso. Così i sindacabili si ritirano mentre gli aspiranti smaniano!

Come finirà?

Cividale.

Arresto di ladruncoli — *22 dicembre* — Per la solerzia veramente encomiabile del maresciallo dei carabinieri signor Chizzini e subalterni, si riuscì a scoprire il ladro delle cassette, di cui la mia corrispondenza di ieri. Egli è certo Scozziero Andrea di Giuseppe, trilustre, falegname.

A quell'età dimostra una raffinatezza ladresca, addirittura fenomenale!

Siamo grati alla benemerita per il felice risultato che tranquillizza la cittadinanza che era rimasta fortemente impressionata.

Varia res — Il progetto per la scalata al Natisone onde creare un'acquedotto economico, è di Lorenzo Costantini. Ciò per la verità.

— Cirant Antonio di Antonio disegnatore allievo del Prof. Verderi, maestro della scuola di disegno, ha eseguito un ritratto in grande di Leopoldo Bottussi, a matita con sfumino. E' un lavoro artistico che onora il bravo giovine ed il suo maestro ed è, non fosse che per ciò, una lezione a quei pochi operai che vorrebbero qui la scuola di disegno.

— L'on. municipio che tanto si occupa pel miglioramento edilizio, dovrebbe tener conto dei giusti lagni della cittadinanza, la quale deplora che qui manchi una pescheria decente. Basti dire che molte volte si lava nell'inverno il pesce coll'acqua saponata della Roggia, con pregiudizio della pubblica salute; e nell'estate non lo si lava punto per deficienza d'acqua!

Perchè non si potrebbe approfittare del troppo vasto locale occupato dal cursore Villis nella stanza anteriore alla cucina ed al tinello, portando le pompe in altro sito, sotto custodia di un capo pompiere?

Comunque, Cividale ha più diritto, mi pare, ad una pescheria, quale hanno anche paesi più piccoli e meno importanti del nostro con tettoja, con lastre di marmo, etc. Così metterebbesi a posto anche i pescatori che finora ci trattarono maledettamente.... in cambio delle grasse galline nostre che portano giustamente e con diritto a casa loro.

Ergo... raccomandiamoci all'on. Municipio, considerando infine che quando piove, gli avventori sono sott'acqua, e col caldo, presto il pesce passa ed infracidisce, e quando lavano il pesce, fanno un lago putrido, una melma puzzolente incomoda ai passanti.

E poi collocando la pescheria in un cantuccio del locale o sotto una baracca, si avrebbe anche l'acqua più pulita. Ciò nell'interesse della cittadinanza e non dei pescatori.

— Dunque l'albero di Natale sarà una simpatica festa, venerdì dalle 5 alle 8, con concerto a 10 cent.

I cividalesi accorreranno numerosi ad onorare l'opera pietosa delle nostre gentili signore, e così faranno un buon Natale con un opera buona.

Augurii caldi alle gentili lettrici ed ai cortesi lettori della *Patria*.

Tolmezzo.

Nuova Latteria. — *22 dicembre.* — (*x*) — In grazia del buon volere dell'ottimo nostro curato Don Pietro Mazzolini, e dei paesani che lo hanno coadiuvato, anche qui in Fusea si è istituita una nuova Latteria, e in questi giorni appunto fu dato principio alla lavorazione dei formaggi.

Alla nuova ed utile istituzione auguriamo la massima fortuna.

San Vito al Tagliamento.

Abolizione delle regalie — *22 dicembre* — (*Y.*) — Qui si ebbe la felice idea di abolire le regalie, che come d'uso venivano elargite a Natale e Capo d'anno e di corrispondere invece una offerta in danaro a beneficio dei poveri.

Risposero cortesemente all'invito della Congregazione di Carità le seguenti Ditte, alle quali la Congregazione stessa porge ringraziamenti per le generose offerte. *Droghieri*: Signor Daniele Zannier, Luigi Garlatti, Giuseppe Malacarne, Emilio Garlatti, Luvisutto Fiorello, Giacomo Pasqualis. *Tipografi cartolai*: Tipografia Polo e Comp., Antonio Petracco.

Cronaca minuta.

(*Dal libro nero.*)

Ladri. — A *Latisana* fu arrestata certa Carolina Corradini per furto di una gallina del valore di lire 2 a danno di Maria Olivo.

— A *Enemonzo*, Pietro Jop rubava, al suo padrone Angelo Venturini un cane da caccia del valore di lire : 5.

Friuli Orientale.

Gorizia, 22 dicembre 1897.

Banca agricolo-commerciale. — Il signor Giuseppe Naglos, in unione ad altri volonterosi, è intenzionato di costituire a Cormons una Banca per il piccolo possidente e per venire eziandio in aiuto al piccolo industriante e commerciante. Queste istituzioni, tanto in fiore in altri paesi e tanto utili, da noi mancano totalmente, e gli iniziatori, anche non riescendo (*quod Deus advertat*) si renderanno veramente benemeriti.

Due scroccone — Certe sorelle Malig, una maritata Montecorboli, pertinenti a Roma, cercarono di vivere a scrocco, truffando vari negozianti di qui col chiedere generi a credito, scienti di non poterli pagare. Chiamate a rispondere a questo Tribunale del crimine di truffa, la nubile Malig buscò tre mesi e la maritata Montecorboli due mesi di arresto.

Asili della Lega. Oggi, con grande partecipazione di signore amiche della Lega, seguiva all'Asilo infantile al Ponte d'Isonzo, la distribuzione di vestimenta, dolci e ballocchi. Si fece la solita festicciuola animata.

Domani seguirà negli altri Asili.

Colto da apoplessia mentre giuocava al bigliardo. Ieri sera Mons. Cossutta parroco del Duomo, nel mentre giuocava a bigliardo nel Circolo cattolico, venne colto da insulto apopletico. Il suo stato è oggi aggravatissimo.

Altro ammalato. Versa in gravi condizioni, qui, per disturbi nevrotici, il consigliere aulico Klandi direttore dei treni imperiali.

Dieta provinciale. La nostra dieta verrà aperta martedì p. v. per votare l'esercizio provvisorio delle imposizioni provinciali; e poi verrà aggiornata.

Cormons 22 Dicembre.

Almanacchi slavi. Una primizia poco gustosa ce la dà un negoziante in chincaglie, che espose in vetrina degli almanacchi slavi stampati a Lubiana.

Questi almanacchi che certamente non possono essere destinati per i cormonesi, friulani, quanto quel negoziante, non hanno altro scopo che di offendere il sentimento nazionale del paese.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Dicembre 23 Ore 8 ant. Termometro 3.6
Min. Ap. notte 6. Barometro 765.
Stato atmosferico Bello
Vento E pres. leg. calante
IERI Vario
Temp. massima 1.8 minima 3.8
Media 1.67 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.47	leva ore	7.36
Passa al merid.	12.6.7	tramonta	15.53
Tramonta	16 27	età giorni	29

Società Alpina friulana.

Ier sera alle 8 pom., con l'intervento di numerosi soci, ha avuto luogo l'annuale adunanza di questo benemerito sodalizio, presieduta dall'egregio vice presidente avv. Schiavi.

All'unanimità è stata votata la convenzione con il nuovo *circolo spelleologico e idrologico*, sorto sotto gli auspici della S. A. F. che ha con esso molti punti di contatto. E' stato pure approvato, dopo qualche osservazione dei soci, il bilancio preventivo dell'anno 1898, stabilito in 6600. In esso trovasi stanziata la somma di L. 500.— per la pubblicazione della *Guida per la Carnia*, che, sorretta dal concorso pecuniario di alcuni comuni di quella regione, vedrà la luce nel prossimo anno. Su proposta di un socio è stato votato un ringraziamento al sig. Cantarutti per la compilazione del catalogo della ricca biblioteca della Società.

Addivenuti alla nomina delle cariche sociali, sono stati rieletti i consiglieri uscenti Cantarutti Federico, Ferrucci Arturo, Kechler Carlo, Pitacco ing. Luigi, Schiavi avv. Luigi Carlo, Spezzotti Luigi, Tellini prof. Achille. In luogo del dimissionario dott. Clodoveo d'Agostini, è stato nominato l'egregio Lazzarini Alfredo. A revisori sono stati riconfermati i sig.ri Baldissera dott. Valentino, Masciadri Antonio, Moro Pietro, che da tanti anni esaminano i conti della S. A. F.

Pattinaggio.

Domani mattina, se il tempo non cambia, sarà aperto il campo di ghiaccio fuori porta Gemona.

I soci dell'anno scorso (fondatori ed ordinari) e i soci nuovi, sono tenuti fin d'ora a versare la quota annuale di L. 5 sia presso il Presidente, Piazza Antonini N. 3, sia presso il custode, sul campo del pattinaggio. I soci fondatori (che lo scorso anno pagarono lire 10) avranno diritto di condurre le signore di loro famiglia ed i bambini al di sotto dei 14 anni; per tutti gli altri la tessera sarà esclusivamente personale.

I non soci potranno accedere sul ghiaccio mediante l'acquisto di speciali biglietti al prezzo di *cent. 50*, valevoli per una sola volta.

Tutti dovranno conformarsi allo Statuto e al Regolamento della Società che si troveranno esposti sul luogo.

Cancellieri in moto.

I cancellieri di pretura Tallemolle da Spilimbergo e Fusa da Barbarano scambiano residenza.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Torna a fiorir la rosa....

Un mattino, agli ultimi d'agosto, malgrado il cielo fosse velato di nubi, si trovarono al Lido. S'erano dati appuntamento là, a quell'ora mattiniera, per uno strano bisogno di aspirare liberamente l'aria fresca e balsamica della marina che avrebbe entrambi aiutati a cacciare pensieri importuni.

Andarono sulla spiaggia verso S. Elisabetta.

Densi vapori li avvilupparono. L'acqua marezzata in piccole onde, moriva ai loro piedi in una lieve spuma, mollemente; i gabbiani fendevano cupamente l'aria per volare a perdersi nell'immensità grigia: la linea che separava il cielo dal mare si confondeva in una luce monotona e plumbea sulla quale le due figure, di Fabio e della contessa, si staccavano uniformi e scure.

— S'avvicina autunno — disse Fabio inquieto senza sapere il perchè. Gli sembrava che parte della sua felicità si smarrisse al cospetto dell'infinito.

— Le belle giornate stanno per finire! — fece essa tristamente,

— Penso di andare in montagna — soggiunse lui abbassando il capo.

Sentiva il suo cuore triste e pesante come il cielo. Pronunciò quella frase quasi per coglierne l'effetto sul volto di Ada.

— Ah! per lavorare, non è vero? — chiese con indolente accento di sorpresa.

Egli non rispose e per alcun tratto, entrambi fecero silenzio.

Ada, snella, elegante, nel suo abito bianco di mattina, girava gli occhi grandi e nerissimi in una maniera lenta che dissimulava lo sforzo a voler sembrare calma: nello sguardo, un po' tenero affluiva però un pensiero serio, quasi grave. Le faceva paura l'espressione dura del compagno e, per nascondere la vaga sensazione, con monelleria intrattabile, prese a ridere.

— Che cosa meditate? — disse — Vi veggo cambiato da un tempo a questa parte.

Dette un tono differente alla sua voce: nella domanda v'era più abbandono che rassomigliava a un grido: nella meraviglia v'era una cortesia repentina, un po' affettata forse.

— Gli rispose con accento irritato, nel quale trapelava un dolore o un inganno.

— Sto per entrare in una fase nuova della mia vita, nella quale tento seppellire un passato insofferente, tumultuoso, per correre dietro a un ideale che m'illuminerebbe il cammino.

— Il peccatore si farebbe frate?

Al labbro essa impresse un'espressione d'amarezza, attraverso la quale Fabio lesse un sintomo di sfida.

Gli occhi di lui brillarono. Ancora una volta gli parve prematura un'ardente confessione.

— Io, dovrei dubitare...

La vaga reticenza fu pronunciata con un velo nella voce; ma senza che nulla, nè nell'intonazione, nè nella fisonomia, rivelasse l'ardita sicurezza della donna che giudicatasi nel fondo della sua coscienza, non ammette che si discuta il senso del suo segreto.

— E quand'anche vi dessi ragione, contessa! — disse brusco.

— Potreste ingannarvi: sono tanti gli indizi di una misteriosa intimità, e l'immaginazione lavora sempre!

— Vorreste prevenirmi di qualche pericolo?

— Oh! — protestò carezzevole Ada. Poi, repentinamente, esclamò:

— Torniamo? Vi offro un posto nella mia gondola.

Fabio impallidì leggermente, diffidando del tono affabile che celava una promessa.

Senza risponderle egli ubbidì provando ad ogni passo un'emozione più profonda.

Il cielo si apriva a poco a poco: e su quella striscia di sabbia molle e fresca su cui i piedi dei due giovani s'affondavano come sopra un tappeto, saliva come un effluvio, un odore gradevole e refrigerante.

Sotto il lungo viale che conduce all'approdo, egli le si avvicinò dolcemente, camminandole al fianco, dapprima imbarazzato ed esitante, poi, a poco a poco ritornando al suo pensiero e parlandole all'orecchio.

— Se tornassi in montagna, voi non pensereste più a me!

Ella lo guardò con aria un po' beffarda, la bella bocca schiusa a un sorriso che parea chiedesse un bacio.

— Siete davvero cambiato! Niente di più naturale che siate ammalato, ammalato d'ideale, forse, voi, il materialista, lo scettico..

Erano giunti.

— Come abbiamo fatto presto! — esclamò infantilmente essa. — Venite, parleremo in viaggio.

— Sembriamo due fuggiaschi — disse Fabio cupo.

— Chissà! — fece essa con sorriso da far rabbrividire.

I gondolieri, salutata rispettosamente la contessa, avvicinarono la barchetta.

Quello di prua offerse l'avambraccio, sul quale essa s'appoggiò saltando nel fondo. Fabio la seguì e le sedette al fianco.

Ada riprese il discorso con disinvoltura di donnina esperta.

— Ascoltate, Seleni: nel cervello di molti uomini di temperamento eccitabili, fantasiosi e auto-suggestionabili (passatemi la parola che pure ha un significato eloquente per voi) formicola spesso la curiosità di comprendere il carattere e il sentimento della donna che si accosta e che, cosa facile, riesce a interessarvi... Vi mescolate una vaga tenerezza e un dolore fisico, sintomi di prossimi sentimenti duraturi, che, dapprima, non osate confessare a voi stessi, ma che poi non tardano ad affermarsi con una specie di tracotanza. Allora, noi donne, diffidiamo. Un uomo, per lo addietro, in fama di forte, di speculatore delle attrattive femminili, non può rinnegare sè stesso; e se freme, se soffre esso maturerà l'arte per farsi amare anche da una *turris eburnea.*

Ada aveva parlato con una certa asprezza nella voce; rise nervosamente.

Egli rabbrividì, misurando l'inquietudine e lo stupore mosseglì da quelle parole. La fissò francamente negli occhi e disse:

— Non si ama mai tanto profondamente come nel momento in cui non si vorrebbe amare!

— Quale mistificazione dell'anima!

— No, contessa; è la sorpresa di sentirci trascinati, nostro malgrado, a subire quella certa magia d'influenza che non ci turba, ma c'imprigiona in una soavità continua e avvolgente di atti, di parole, di piccoli nonnulla, di tutto ciò che di armonico si fonde nell'oggetto amato, e che v'insinua il bisogno di rinnovarci.

— Una riabilitazione! — esclamò Ada facendosi all'improvviso seria.

Rialzò il capo, mostrando il volto impallidito: gli occhi le si illuminarono stranamente di una luce nuova.

Fabio ne fu tocco e, il cuore riboccante di riconoscenza, fece un rapido movimento come si volesse slanciare al collo di lei e coprire di baci la bella fronte intelligente.

Ella istintivamente appoggiò in fuori e fu pronta al consiglio.

Gli susurrò con voce molle:

— Seleni, siamo forti e non avremo nulla a rimproverarci. Alla prima calata scenderete; è una carità lasciarmi sola.

Fabio accettò quella commozione come il prodotto di una influenza nervosa che risolve l'angoscia in delizia, e si propose da quel giorno di sorvegliare quella donna più di sè stesso.

Si guardarono negli occhi, lieti entrambi di tutto quello che apertamente non si erano detto; e dopo aver discusso sulle insidie dolorose e inevitabili dell'amore, Ada ritornò la sorridente, l'espansiva, la puerile creatura cui nulla si nega.

Dietro l'ordine di lei, i gondolieri appoggiarono ai piedi del ponte S. Sepolcro, sulla riva degli Schiavoni.

Nell'istante di separarsi, ella, sorridente, disse:

— Credo soltanto nella vostra amicizia: siamo intesi.

Sotto la squisita cortesia, Fabio indovinò l'ironia armata in guerra. Non rispose, sorrise, e, dritto sulla scalinata nivea del ponte, le gettò uno sguardo dolce, insinuante, carico di sogni felici.

(*Continua*).

F. A. Salaroli.

Sulla pubblicazione degli Statuti di Udine.

Degna di lode appare sotto ogni riguardo la deliberazione presa sabato scorso dal nostro Consiglio Comunale a favore delle persone addette alla Civica Biblioteca, poichè — oltre che riconoscenza per intelligenti ed assidui servigi prestati — addimostra l'intendimento sincero di cooperare in ogni guisa all'illustrazione storica del Friuli, alla diffusione della cultura popolare. Avremmo però desiderato che qualcuno dei nostri *patres patriae* — o di sua iniziativa o prendendo pretesto dall'avvenuta discussione — si fosse fatto vivo, chiedendo spiegazioni a chi di ragione su un argomento della massima importanza, il quale vivamente interessa i cultori degli studi patri e quanti dell'ordine e dell'esattezza sono amici.

Il giorno 8 giugno 1880, su proposta della Commissione per la Biblioteca, il Consiglio Comunale stanziava in più riprese una somma rilevante (quasi 2000 lire) per la pubblicazione degli Statuti del 1429 della Magnifica Comunità di Udine, e tosto alla tipografia Doretti si dava mano al lavoro di stampa. Il 7 novembre dello stesso anno, all'adunanza tenutasi nella nostra città dalla R. Deputazione di Storia Patria, il compianto prof. Pirona — nella sua qualità, credo, di assessore del Comune — presentava i primi fogli degli Statuti, aggiungendo come per difficoltà tipografiche non si fosse potuta compiere l'intera stampa dell'opera. E l'assemblea, dietro proposta del presidente Conte Pompei, votava per quest'atto di nobile munificenza un ringraziamento al Municipio di Udine, ringraziamento che piuttosto suona ironia.

Da quell'epoca sono trascorsi ben *17 anni*, ma gli Statuti di Udine, che nel 1880 erano in corso di stampa e da molto tempo sono già stampati, non videro ancora la luce!

La questione, come ognun vede, è della massima importanza e — senza che spendiamo parole per dimostrare ciò che dev'essere nella coscienza di tutti — reclama quella pronta soluzione che ognuno è in diritto di attendere.

Al compimento dell'opera non mancano se non i discorsi preliminari, i quali sotto l'aspetto storico e giuridico devono illustrare gli Statuti in discorso; attesa però la dottrina delle persone cui è affidato l'incarico, esse non dovrebbero esser causa che più a lungo si ritardasse l'importante pubblicazione. Uno di questi discorsi o prefazioni, che dir si vogliano, formò oggetto anzi di due letture alla nostra Academia per parte dell'egregio Bibliotecario venne anche dato alle stampe.

A che più si tarda? Se deplorevole è la fretta, la precipitazione propria di questa *fine di secolo*, altrettanto, e più ancora, è censurabile una lentezza, che impedisce agli studiosi la cognizione degli Statuti della nostra città, e provoca — con non so quanto decoro nostro — le meraviglie delle Biblioteche del Regno, le quali, edotte della deliberazione consigliare del 1880, chiesero più volte in questi ultimi anni copia della pubblicazione.

Dopo ciò noi osiamo sperare che i signori consiglieri del Comune, consci del mandato loro affidato, vorranno seriamente provvedere a che — tolte di mezzo le difficoltà ora esistenti — la deliberazione del 1880 abbia almeno nel 1898 piena applicazione e sia dato così di veder compiuta un'opera che è di decoro alla nostra diletta città ed attesta la sapienza giuridica dei nostri padri.

G. B.

Gazzetta di Novara.

Ci sono giunti i primi due numeri della *Gazzetta di Novara* periodico bisettimanale di politica, amministrazione, commercio ed arte, diretto dal nostro concittadino signor Giovanni Italico Jacob.

I nostri augurii di fortuna.

L'Albero di Natale dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

Lista degli offerenti:

Morpurgo Eugenia l. 10, De Portis co. Antonio l. 1, Ballini Lucia l. 5, Pontoni Annetta l. 2, F.lli co. de Brandis l. 5, Capellani avv. Pietro l. 10, Sabbadini cav D.r Francesco l. 10, D'Agostini D.r Clodoveo l. 1, (seconda offerta) N. N. l. 5, Zuppelli Prof. Teodoro l. 5, Famiglia conte Asquini l. 10, Tellini o Della Martina oggetti di vestiario, Giuseppe Bigotti 2 paia scarpe, Ditta Spezzotti oggetti di vestiario, Grassi Libero un vestito da uomo, Famiglia Mason oggetti di vestiario.

La Presidenza fa preghiera ai generosi che intendono ancora di mandare offerte, di sollecitare l'invio a San Domenico o alle librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Teatro Minerva.

Sabato 25 dicembre 1897 ore 15, Albero di Natale per i bambini dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

Corso delle monete

Fiorini	219.50	Marchi —	129.50
Napoleoni	20.92	Sterline	26.30

Avviso.

Nella Chiesa Evangelica di Via Mercato Vecchio, la domenica 26 corr alle 11 precise, si terrà un servizio religioso in tedesco dal Parroco della Chiesa Elvetica di Trieste. Sono pregati a intervenire non soltanto i correligionari, ma tutti coloro che parlano, intendono o studiano questo linguaggio.

L'accesso alla Chiesa è libero a tutti.

Il Ministro Ev. locale
Giuseppe Gandolfi.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Dicembre a L. 104,77.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per contrabbando. — Cicuttini Maria e Snider Virginia di Galliano, furono condannate, per contrabbando di zucchero, la prima, alla multa di L. 14.85, alla detenzione per giorni 6 ed alla vigilanza per un'anno; la seconda alla multa di L. 16.35, alla detenzione per giorni 10 ed alla vigilanza per un'anno; Zanutti Luigia e Vocati Luigia di Firmano, la prima alla multa di L. 19.80, la seconda alla multa di L. 27.72, nonchè alla detenzione per giorni 6, ad un anno di vigilanza; Stamig Rosa fu Giovanni di Merso di Sotto, alla multa di L. 71.

Tutte in solido nelle spese.

Agostino Giuseppe di anni 15, di Corbara (Austria) alla multa di L. 17 per privative e cent. 99 per doganale.

Franz G. Batta fu Antonio d'anni 40, di Buja, anch'esso imputato di contrabbando di chili 1.094 di tabacco, fu dal Tribunale assolto per non aver preso parte al fatto.

Non esisteva reato. — D'Alvise Domenico fu Pietro, d'anni 67, di Rivignano, era imputato di furto di uva del valore di cent. 15(!) e per aver indotto il guardiano Zanelli Luigi a non denunciarlo coll'offerta di L. 5. Ma la grande accusa sfumò, per aver il Tribunale assolto il D'Alvise per inesistenza di reato.

Voci dei privati

Sapienza... giuridica.

Iermattina due professori della nostra città, anzichè godersi all'aperto lo splendido meriggio, si trovavano all'osteria... e fin qui nulla di male. Volle il caso che il discorso cadesse sul truce fatto di Aviano e tra loro si considerasse con attenzione la pena, cui l'assassino sarebbe andato incontro. Furono in breve concordi nell'affermare che al colpevole toccava la pena massima che in Italia ci fosse: *30 anni di reclusione*! Uno dei presenti ai degni educatori delle cosidette speranze d'Italia umilmente contraddisse, asserendo come al dissopra dei 30 anni, vi fosse a parer suo, l'ergastolo.

Su questa incognita, su questa X, che improvvisamente venne a torturare le menti dei due illustri professori, s'impegnò — incredibile a dirsi — una viva discussione, che terminò con... una scommessa. Il contradditore — quasi certo del fatto suo — non volle che per così poco si mettessero in gioco venti lire, come offerivasi dagli avversari, e s'accontentò modestamente, che il vinto celebrasse la vittoria dell'avversario con un misero *litro* da bersi in tre.

Ier sera doveva aver luogo il giudizio, formulato da competente giurì, ma non ci è dato di saperne l'esito. Qualcuno poi assicura che la sentenza verrebbe comunicata — come è d'uso — alla *Rivista Penale Italiana*, affinchè, resa di pubblica ragione, possa servire per le soluzioni di casi conformi, che per l'avvenire potessero presentarsi al prudente criterio del giudice.

Il Prefetto visita le scuole.

Lessi che il nuovo Prefetto, comm. Prezzolini, ha in animo di visitare le nostre scuole.

Molto bene! Così potrà conoscere *de visu* in quale stato trovinsi le scuole del Comune di Udine.

Vedrà, per esempio, che mentre una recente circolare del Ministero dell'istruzione pubblica ordina di sdoppiare le classi aventi più di 60 alunni, nelle nostre scuole elementari continuano ad affollarsi, con danno dell'igiene, perfino 80 bambini per sala.

Vedrà che in tal modo, per quanto grandi siano l'abnegazione e la buona volontà delle maestre, riesce impossibile di ottenere quella disciplina e quella rapida istruzione che si ottengono in classi meno affollate.

Un padre.

Memoriale dei privati.

N. 1481

Il Sindaco del Comune di Manzano,

Avvisa.

A tutto 15 gennaio 1898 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune.

Lo stipendio, soggetto alla tassa di R. Mobile, è di L. 3000 pagabili in rate mensili postecipate; più L. 100 quale Ufficiale Sanitario e Cent. 60 per ogni vaccinazione.

La cura è gratuità per tutti gli abitanti in N. di 3100 divisi in 7 frazioni parte in piano e parte in collina.

Gli aspiranti a corredo della domanda dovranno produrre i documenti richiesti dalla legge.

La nomina avrà la durata di un biennio, e l'eletto entrerà in servizio tre mesi dopo l'avvenuta partecipazione.

Dall'Ufficio Municipale
Manzano, 14 dicembre 1897.

Il Sindaco
Carlo Maseri.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grano.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati, stante il tempo muffoso, con poca merce in vendita ed a prezzi sostenuti.

Frumento. — Questo cereale si mantiene sempre in ottima vista; si quotò da L. 30 a 30.50 al quint.

Granoturco. — Nel granoturco si deve notare un pò di aumento; si quotò da L. 9.50 a 10.50 il granone comune nuovo da L. 10.50 a 11.25 il giallondino e da L. 8.50 a 9.50 il cinquantino.

Segala. — Abbastanza ricercata; si quotò da L. 12.75 a 13.— all'ett.

Avena. — Sostenutissima; si quotò da L. 17.50 a 18 — al quint.

Sorgorosso da L. 6.— a 6.50 l'ett.

Fagiuoli da L. 30.— a 31.— alpini, friulani da L. 17.— a 18.—.

Nella settimana il frumento si mantenne in ascendenza ed in ottima vista; si fecero contratti, ritiro in gennaio, con L. 31 a 32; ma è lavoro di speculazione che può riuscire a vicenda non favorevole.

Anche il frumentone è tenuto in contegno, giacchè circolano mostre di granoni Danubiani sufficientemente coloriti e sanissimi a prezzo mite, al disotto delle pretese per il nostrale di L. 15.50 a 16.50.

I risoni sostenuti sempre.

I grani minori tutti quanti, sono ricercati e pagati benino, quali per surrogati ed aggiunti alle farine rincarite, quali per grasce e biade al bestiame, che è posto a svernare numeroso più del consueto, perchè ha commercio languido.

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj od altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Notizie telegrafiche.

Una nuova ordinanza sulle lingue.

Vienna, 22. Nei circoli czechi s'è diffusa la voce che prima dall'apertura della Dieta della Boemia, la quale avrà luogo il 10 gennaio, verrà pubblicata un'altra ordinanza sulle lingue. La nuova sopprimerà la disposizione riguardante l'obbligo per tutti gl'impiegati in Boemia di conoscere lo czeco e il tedesco.

La sostituirebbe una disposizione che divide la Boemia in tre gruppi, l'uno, dei distretti puramente tedeschi, l'altro dei distretti puramente czechi e il terzo quello dei distretti di popolazione mista. L'obbligo di conoscere le due lingue sarebbe limitato agli impiegati di concetto.

Questo cambiamento verrebbe effettuato d'accordo con gli czechi, e si crede che il governo, prima della pubblicazione della nuova ordinanza, tenterà di accordarsi anche coi tedeschi,

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

PENNE PER LETTI
Giuseppe Lacchin
DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. 0.70 per Kg.
Penna Pollo » . . » 0.90 » »
Penna Anitra-Oca Piumino
prezzi da Convenirsi.

Per grosse partite buone facilitazioni.
La Ditta *suddetta acquista qualsiasi qualità di* **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Panettoni.

Il sottoscritto dopo 4 anni che serve la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunta la bottega di pistoria in via Cavour N. 5 per proprio conto, così anche quest'anno col giorno di Domenica ha cominciato a mettere in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo. Si assumono Commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimiento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e ottocento mila lire.*

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera sette milioni e seicento-mila lire.*

Risultato dell'esercizio 1896
(67.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a . . . . L. 1.040.134.16
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, . L. 385.324.60
e il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . » 654.809.56

Valori assicurati al 31 Dicembre 1896 con Polizze N. 175.221	L. 3.644.579.609.—
Quote ad esigere per il 1897 »	4.110.228.35
Proventi dei fondi impiegati »	510.000.—
Fondo di Riserva pel 1897 »	7.624.922.36

(1) A tutto il 1896 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.971.647,44

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA.

Nel laboratorio
DI
DOMENICO RUBIC
in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d'incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l'inverno.

IMBUTI GLORIA

Automatici serve per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici
per applicare ai mastelli.

Cucine economiche in sorte

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic.

OCCASIONE
Per sole L. 9,75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE
UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei PANETTONI USO MILANO, tanto favorevolmente conosciuti.

Articoli fantasia in bomboniere per Torrone e frutta candite.

Per le feste Natalizie.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che ha dato principio alla confezione dei premiati suoi

PANETTONI

che ottennero il Diploma e Medaglia all'Esposizione di Bruxelles dell'anno 1897; nonchè i

Mandorlati di sua specialità.

Si eseguiscono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all'ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

Gio. Batta Dalla Torre.
Offelliere via Merceria, Udine

ZOPPI ANTONIO
FUMISTA DI CREMONA

rende noto che per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata di anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Atonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, in credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene?	*Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito?	*Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nervoso?	*Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea?	*Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco?	*Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte - Pascuttini** della Ditta G. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.— ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L' USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.— e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TOSSI **Nelle**
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee e disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita **GRATIS** - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fonda'a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

1.o GENNAIO 1898 (Vapore postale)
WASHINGTON
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 GENNAIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem L. 9 - Trim. L. 4 50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXIII 1898

Dono Straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi.**

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. e da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

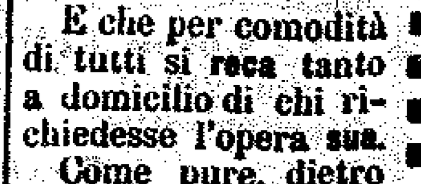
L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i **calli,** indurimenti ed altri disturbi ai **piedi,** fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14,** e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.**

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco